

## Un "Serravalle Jazz" che guarda all'Europa, presentata l'edizione 2015



La presentazione di Serravalle Jazz 2015, Maurizio Tuci, Ivano Paci, Simona Querci. Nelle foto sotto: un momento dell'edizione dello scorso anno; il premio Sellani; un altro momento della conferenza stampa di stamani (foto di A. Dolfi)

di **Marzio Dolfi**

**PISTOIA** - E' il Jazz europeo il filo conduttore della XIV edizione del "Serravalle Jazz". "European Sound" più che un sottotitolo della manifestazione è una sorta di rivendicazione: la sottolineatura dell'importanza di uno stile, riconoscibile, che ha percorso l'Europa.

Il Jazz insomma esiste anche fuori dai confini americani: ha una sua fisionomia, una sua linea, un suo carattere.

Il 30, e 31 agosto e il primo settembre il "Serravalle Jazz" 2015 insomma porterà il suo sguardo oltre le coste statunitensi dell'Atlantico (dove è nato), fino al vecchio continente dove ha cominciato a vivere dal 1929 il poi. E dove oggi è una realtà importante.

E' stato Maurizio Tuci, che dalla prima edizione cura la direzione artistica della manifestazione, a sottolineare il senso di questa scelta. "Il rapporto dell'Europa con il Jazz c'è sempre stato, fin da quando con la crisi del '29 molti musicisti senza lavoro, stanchi di prendere 'chaffate' sul muso in America, si sono spostati in Europa. Molti sono rimasti e hanno creato stili spiccati, soprattutto dal secondo dopoguerra. Abbiamo seguito questa linea e siamo riusciti a fare un festival con musicisti europei e musicisti italiani, che sono ormai a tutti gli effetti musicisti".

La soddisfazione per un lavoro che è cresciuto negli anni e che fa oggi del "Serravalle Jazz" un fiore all'occhiello delle proposte musicali della Fondazione sul territorio pistoiese è stata espressa dal Presidente della "Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e e Pescia", dottor Ivano Paci, che fin dall'inizio ha voluto con forza questa manifestazione. "Il prossimo anno non sarò più alla Presidenza della Fondazione - ha detto Ivano Paci - ma consegnerò un format ormai consolidato, frutto di un impegno convinto che si è arricchito ed è cresciuto negli anni, con un lavoro fatto insieme a Maurizio Tuci e all'amministrazione comunale, alla quale dobbiamo essere grati per l'impegno anche in periodi non facili per programmi del genere".





"Le difficoltà sono tante – ha aggiunto il vicesindaco di Serravalle Simona Querci – ma il nostro impegno per "Serravalle Jazz" è sempre al massimo: per noi infatti l'iniziativa è una perla culturale, un avvenimento unico, preziosissimo e irrinunciabile, che ha valorizzato negli anni il nostro paese".

Per il vicesindaco è importante anche la scelta del tema-Europa, "attualissimo, originale e che potrà offrire anche un utile momento di riflessione".

La manifestazione ha come sempre due facce diverse della stessa medaglia: tre seminari pomeridiani all'Oratorio della Vergine Assunta e e tre serate di concerti nella Rocca di Castruccio. In più quest'anno si aggiunge una novità: da questa edizione infatti è istituito il "Premio Renato Sellani", in memoria dello straordinario pianista scomparso lo scorso anno, che è salito cinque volte sul palco di Serravalle. Il premio naturalmente andrà a un pianista con caratteristiche affini a quelle di Sellani.

Il palco nel suggestivo scenario medioevale proporrà una esplorazione della scena europea contemporanea con la musica di alcuni jazzisti stranieri particolarmente significativi: come il pianista inglese John Taylor (recentemente scomparso durante un concerto, e che avrebbe dovuto essere a Serravalle) e il chitarrista e bassista franco-vietnamita Nguyen Lê, eclettico astro a livello mondiale della "fusion" che con lui si è reinventata. Con loro alcuni musicisti italiani, con dna "europeo", come Dimitri Grechi Espinoza (russo-portoghese-italiano), Francesco Bearzatti, Flavio Boltro (entrambi a Parigi), Nico Gori (a Copenaghen), Maurizio Geri.



Nel giorno dell'apertura, domenica 30 agosto, prosegue l'ormai tradizionale gemellaggio del festival serravallino con la "Barga Big Band" e il "Concorso di Barga Jazz", l'orchestra diretta da Mario Raja e composta da straordinari solisti che eseguiranno una serie di musiche di John Taylor.

Le torri del Castello di Castruccio non hanno certo bisogno di rifarsi il trucco per ospitare la manifestazione promossa della "Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia": la loro presenza, discreta, è già pronta per fare da cornice alle melodie del "Serravalle Jazz" numero 14.

